



Branger, Katja et al.: **Les familles en Suisse. Rapport statistique 2008**, Neuchâtel, Ufficio federale di statistica, 2008, 82 p., prezzo fr. 19.- n.ord. 1011-0800, ISBN 978-3-303-01242-0

Kohler, Florian (dir. del progetto): **Besoins matériels de la Suisse**, Neuchâtel, UST, 24 p. prezzo fr. 9.-, n.ord. 142-9414 ISBN 978-3-303-02109-5,

Ufficio federale di statistica: **Rilevazione svizzera della struttura dei salari 2006. Primi risultati**, Neuchâtel, UST, 2008, 26 p., gratuito n.ord. 184-0603, ISBN, 978-3-303-14127-4

La pubblicazione descrive la situazione attuale delle famiglie in Svizzera. Un abitante su due vive in un'economia domestica con figli. Nelle economie domestiche formate da coppie spesso sono entrambi i partner a esercitare un lavoro remunerato. La situazione professionale e il grado di occupazione delle madri dipendono tuttavia fortemente dall'età del figlio minore. Le madri con bambini piccoli dedicano 60 ore alla settimana a lavori domestici e familiari. I costi mensili diretti per un figlio vanno da 500 a 1.100 franchi a seconda della struttura familiare. Famiglie numerose e genitori unici sono più soggetti al rischio della povertà. Sono questi alcuni risultati cui giunge l'ultimo rapporto sulla situazione delle famiglie in Svizzera dell'UST.

Lo studio riposa su dati statistici già disponibili in seno all'Ufficio federale di statistica e ad altri uffici federali; per la sua stesura non è stato necessario realizzare un'apposita indagine. Una serie di indicatori e dati chiave forniscono le basi necessarie per comprendere la situazione attuale, i cambiamenti e le tendenze di taluni settori, rilevanti in termini di politica familiare. Il rapporto va letto quale compendio alla parte statistica del "Rapporto sulle famiglie 2004" del Dipartimento federale dell'interno. A differenza di questo, però, il nuovo rapporto dell'UST non contiene alcuna sezione dedicata alla politica in favore della famiglia.

L'Ufficio federale di statistica pubblica per la prima volta un bilancio equilibrato dei flussi di materiali. Nel 2006, le attività dell'economia e delle economie domestiche svizzere hanno assorbito quasi 360 milioni di tonnellate di materiali. La trasformazione, il consumo e la combustione di materiali in Svizzera, a loro volta, hanno determinato la produzione di quasi 60 milioni di tonnellate di rifiuti dispersi nell'ambiente, principalmente sotto forma di emissioni nell'aria. Parallelamente, 64 milioni di tonnellate di materiali sono stati accumulati in stock, ad esempio sotto forma di edifici o infrastrutture.

Il benessere dell'umanità si basa in gran parte sul consumo di risorse naturali: materiali, agenti energetici, superfici destinate alla produzione di biomassa o alla costruzione. I materiali grezzi sono estratti, trasformati, trasportati attraverso il mondo, utilizzati, talvolta stoccati per qualche anno, eventualmente riciclati e rilasciati prima o poi nell'ambiente sotto forma di rifiuti o emissioni. I conti dei flussi di materiali, espressi in tonnellate, permettono di quantificare questi movimenti. L'allestimento di conti dei flussi di materiali è un passo importante verso una miglior comprensione e un monitoraggio dell'utilizzazione delle risorse naturali. È uno strumento essenziale per controllare gli obiettivi in materia di gestione delle risorse e di monitoraggio dello sviluppo sostenibile.

Nel 2006, il salario mediano in Svizzera era di 5.674 franchi. Il valore mediano corrisponde al valore al di sotto del quale si trova il 50 per cento dei salari e al di sopra del quale si trova l'altro 50 per cento. La quota dei posti a basso salario è in costante diminuzione dal 2000. Per i lavori poco qualificati, i lavoratori stranieri guadagnano in media meno degli svizzeri. La retribuzione dei quadri varia fortemente secondo il ramo e i salari dei top manager hanno registrato forti aumenti, segnatamente nei rami ad alto valore aggiunto. Gli scarti medi tra i rami economici che versano le retribuzioni più alte e più basse superano 4.000 franchi lordi al mese. Le disparità salariali variano ancora di più secondo le caratteristiche dei posti di lavoro occupati: gli scarti maggiori si registrano per i lavori più qualificati, mentre per i lavori meno qualificati, gli scarti esistono, ma sono meno netti.

È quanto rivelano i primi risultati della rilevazione svizzera della struttura dei salari (RSS) 2006, realizzata dall'Ufficio federale di statistica. Questa indagine è realizzata a intervalli di due anni nel mese di ottobre mediante un questionario scritto inviato alle imprese. Nel 2006 ha coinvolto 46.300 imprese. Con circa 1,5 milioni di dipendenti, la RSS fornisce un quadro rappresentativo della situazione salariale delle persone che lavorano nell'industria e nei servizi a livello svizzero e a livello delle Grandi Regioni.

Le pubblicazioni presentate sono disponibili presso il Centro di informazione e documentazione statistica di Bellinzona e di regola possono essere scaricate in formato elettronico dal sito dell'Ufficio federale di statistica www.bfs.admin.ch. Ordinazioni: order@bfs.admin.ch, tel.: +41 32 71 36060.



Obsan: **La santé en suisse - Rapport national sur la santé 2008**, Chêne-Bourg, Médecine et Hygiène, 2008, 328 p., ISBN 978-2-88049-267-0 prezzo fr. 49.90, (immagine: fascicolo di sintesi)

Gli abitanti della Svizzera godono fondamentalmente di buona salute e quando sono malati sono ben seguiti. Questo è quanto emerge dal rapporto nazionale sulla salute 2008 "Salute in Svizzera", pubblicato dall'Osservatorio svizzero della salute (Obsan). Secondo il rapporto non mancano però le lacune da colmare e le sfide da rilevare: una di queste è la ripartizione impari della salute nella popolazione, dovuta principalmente alla formazione e al benessere economico delle persone.

Un'ulteriore sfida è costituita dall'incremento dei disturbi psichici e delle malattie croniche. Nelle discussioni sulla salute degli ultimi anni, il comportamento individuale è stato addotto come il principale responsabile delle malattie croniche quali i disturbi cardiovascolari o il diabete. La ricerca mostra però in modo sempre più evidente che lo stato di salute delle persone è influenzato anche da fattori esterni. Questi influssi o condizioni di vita sociali sono chiamati "fattori determinanti per la salute". Accanto a Svezia e Finlandia, la Svizzera è uno dei primi Paesi europei ad avvalersi dei fattori determinanti per la salute per descrivere la salute della propria popolazione in un rapporto nazionale.

Ordinazioni: rapporto completo presso l'editore (Hans Huber, Berna, per l'ed. tedesca); fascicolo di sintesi: in forma cartacea ed elettronica presso l'Ufficio federale di statistica.



Kuhl, Hans Christian: **Stationäre Psychiatrie in der Schweiz 2000-2006**, Neuchâtel, Obsan, 2008, 66 p., prezzo fr. 10.- n. ord 873-0801, ISBN 978-3-907872-49-9

L'Osservatorio svizzero della salute (Obsan) ha commissionato uno studio sull'evoluzione dell'assistenza psichiatrica stazionaria in Svizzera. Ne risulta che dal 2002 il numero di trattamenti psichiatrici sul totale dei ricoveri è aumentato del 9,3 per cento. Il numero di pazienti curati ogni anno, per contro, è rimasto stabile a circa 50.000 persone. Tale evoluzione (più trattamenti per un numero costante di pazienti) è dovuta al chiaro aumento delle riammissioni (+30%) e alla diminuzione della durata delle degenze. Lo studio si basa sui dati della statistica medica degli stabilimenti ospedalieri realizzata dall'UST e analizza circa 485.000 casi trattati tra il 2000 e il 2006. Per spiegare i risultati anche dal punto di vista pratico, i dati statistici sono stati sottoposti a 24 specialisti provenienti dagli ambiti della psichiatria, delle direzioni cantonali della salute pubblica e del mondo della ricerca scientifica.

Nel periodo in esame poco è cambiato nella proporzione delle varie diagnosi. La depressione resta la malattia trattata più di frequente negli stabilimenti psichiatrici o nei reparti specializzati degli ospedali (21% delle diagnosi). Per contro, oggi i pazienti ricoverati nei reparti di psichiatria sono socialmente meno integrati rispetto a pochi anni fa. Ad esempio, la quota di pazienti con attività lavorativa è diminuita dal 26,4 al 20,6 per cento.



Schön-Bühlmann, Jacqueline: **Le travail bénévole en Suisse**, Neuchâtel, Ufficio federale di statistica, 2008, opuscolo gratuito n. ord. 425-0800

In occasione della Giornata internazionale del volontariato che si è svolta il 5 dicembre 2008, l'Ufficio federale di statistica (UST) ha pubblicato un opuscolo con i dati chiave più recenti disponibili per la Svizzera.

Le attività di volontariato possono essere suddivise in tre tipi d'impegno: il volontariato formale a favore di associazioni e organizzazioni, il volontariato informale prestato al di fuori di queste strutture e, infine, le donazioni in denaro o in natura. I tre quarti della popolazione residente in Svizzera, a partire dai 15 anni, devolvono donazioni in denaro o in natura, mentre solo un quarto si impegna nel volontariato formale.

Un raffronto tra il 1997 e il 2007 mostra che le attività di volontariato nella popolazione in Svizzera sono in calo; per quanto riguarda la struttura, invece, vi sono pochi cambiamenti. L'impegno volontario in seno ad associazioni e organizzazioni è regredito dal 27 al 24 per cento, l'aiuto non retribuito in ambito privato dal 23 al 21 per cento. La partecipazione ad attività di volontariato e a cariche onorifiche è decisamente superiore nella Svizzera tedesca rispetto alla Svizzera francese e italiana (29% contro rispettivamente 20% e 13%). Si registrano pure notevoli differenze cantonali: i cantoni rurali, registrano quote superiori rispetto a quelli prevalentemente urbani.